



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "BANCHINE ALBERATE: PRIMA LE PIANTE, POI LE PERSONE (TUTTE), E POI LE AUTO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 4 AGOSTO 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- il Consiglio Comunale di Torino ha recentemente approvato una mozione (n. 69/2015) che prevede la realizzazione di un Piano di Abbattimento Barriere Architettoniche (PEBA), come richiesto dall'articolo 32 della Legge n. 41/1986 e l'articolo 24 comma 9 della Legge n. 101/1992;
- il settore Verde Pubblico della Città predilige, per le banchine alberate e le zone in erba, terra battuta o ghiaia soggette a passaggio pedonale, pavimentazioni permeabili che permettano di inviare l'acqua piovana in falda anziché in fognatura, facilitando la presenza di piante nelle zone limitrofe alla zona pavimentata;
- recentemente un intervento di cementificazione da parte di una Circoscrizione sulla banchina alberata di corso Francia, teso a migliorare l'uso a parcheggio da parte delle automobili, è stato oggetto di contestazione proprio per la sua impermeabilità e per i danni recati alla salute delle alberate, tanto che l'Amministrazione ha provveduto a rimuovere il cemento dopo poche settimane;
- tuttavia, su richiesta degli automobilisti residenti in zona, anche a riguardo di altri viali cittadini (esempio corso Tassoni) i tecnici della Viabilità circoscrizionale hanno ventilato, anche durante sedute della II Commissione consiliare permanente, la possibilità di asfaltare o comunque ricoprire la pavimentazione in terra battuta e ghiaia con cemento o altre superfici lisce e impermeabili;
- a questo scopo, in altri punti della Città (es. corso Cosenza tra corso Agnelli e via Tripoli), sono state utilizzate pavimentazioni in autobloccanti di cemento con fori quadrati di 6x6 cm, in modo da permettere sia la manovra delle automobili su una superficie regolare e non soggetta al fango, sia la permeabilità del terreno;
- tuttavia questo tipo di pavimentazione non risulta accessibile ai disabili in base alla normativa vigente, e crea problemi e rischi di inciampo e infortunio anche ai normodotati, specialmente alle persone anziane ed a quelle con tutori o bastoni per agevolare il cammino;

- difatti, ai sensi del D.M. 236/1989, del D.P.R. n. 503/1996 e delle altre normative vigenti, per essere accessibile a tutti la pavimentazione deve avere fori al massimo di 2x2 cm;
- sul mercato esistono pavimentazioni accessibili e permeabili che vengono comunemente utilizzate in altre Regioni e Comuni italiani;
- le banchine alberate furono comunque concepite e realizzate come sistema di abbellimento e di miglioramento della qualità dell'aria e della temperatura della Città, e non come parcheggio, e che dunque le esigenze del parcheggio delle automobili non possono che essere subordinate alla salute delle alberate stesse, senza partire dal presupposto che tutte le banchine debbano essere per forza adibite a parcheggio e quindi "denaturalizzate" eliminando la superficie in terra;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) non ritengano opportuno istruire gli uffici tecnici e circoscrizionali affinché cessi l'utilizzo di pavimentazioni autobloccanti forate con fori superiori a 2x2 cm, in quanto non accessibili ai disabili in carrozzina e pericolose per i pedoni;
- 2) intendano avviare un progressivo piano di liberazione delle banchine alberate dall'uso a parcheggio, specialmente in zone dove non vi sia una particolare necessità di posti auto;
- 3) intendano avviare una ricognizione di mercato per individuare soluzioni alternative per la pavimentazione delle banchine e delle aiuole là dove ciò sia necessario, tali da garantire la permeabilità del terreno e la corretta salute delle alberate, da essere a norma con le leggi sull'accessibilità ovunque la pavimentazione sia soggetta al passaggio delle persone e/o al parcheggio dei veicoli, e che infine, come ultima priorità, facilitino il parcheggio delle automobili là dove questo è necessario e non danneggia le alberate stesse.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino